

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 18 ottobre 2023 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.
In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videocollegamento
GUERZONI PAOLA	Presente in videocollegamento
LAGAZZI IACOPO	Presente in videocollegamento
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente in videocollegamento
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videocollegamento
SANTORO LUGIA	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videocollegamento
VERONESI MATTIA	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videocollegamento
ZAVATTI LAVINIA	Presente in videocollegamento

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 73

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNI 2023 E 2024

Oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNI 2023 E 2024

La Legge 11/02/1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche ed integrazioni, prevede all’art. 19 la facoltà per le Regioni di adottare Piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

La Legge Regionale 15/02/1994 n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria” ha subito una completa revisione a seguito della adozione della L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, con conseguente razionalizzazione della materia in relazione all’accertamento delle diverse funzioni, distribuite tra la Regione e le Province. In particolare l’art. 40 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l’introito dei relativi proventi e le attività collegate all’attuazione dei Piani di Controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi dato seguito a quanto di specifica competenza, approvando, con deliberazione di Giunta n. 1973/2021, il “Piano quinquennale di Controllo del Cinghiale” vigente per il periodo 2021/2026, successivamente integrato con atto della Giunta Regionale n. 2093/2021.

Il Piano di Controllo del Cinghiale, si legge nell’atto, “risponde alla necessità di ridurre e contenere i danni alle produzioni agricole e limitare l’incidentalità stradale. Rappresenta inoltre un utile strumento per il contenimento della popolazione finalizzato alla prevenzione dell’introduzione e diffusione della Peste Suina Africana (P.S.A.)”. A seguito di ciò, infatti, la stessa Regione ha adottato il “Piano regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus Scrofa*) nel territorio dell’Emilia Romagna” (cosiddetto P.R.I.U.), approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1372/2022 e direttamente attuativo di:

- Piano di Sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana per il 2022, inviato alla Commissione Europea per l’approvazione ai sensi dell’art. 33 del Regolamento Europeo (EU) 2016/429 e successivi regolamenti derivati;

- D.L. 17/02/2022, n. 9, convertito con modificazioni dalla L. n. 29/2022 recante “Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)”, il cui art. 1 prevede che al fine di prevenire e contenere la diffusione di questa infezione virale sul territorio nazionale, le Regioni debbano adottare un Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della malattia nei suini da allevamento e nella specie cinghiale;

- Ordinanza del Commissario straordinario alla PSA del 25/03/2022, n. 4/2022, recante “Misure di controllo e prevenzione della Peste Suina Africana”, la quale riveste, unitamente a tutti i relativi provvedimenti attuativi, natura giuridica di ordinanza contingibile e urgente per esigenze di sanità pubblica che dispone “extra ordinem”, ossia anche in deroga

alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari normalmente applicabili, per il tempo strettamente connesso alla sua durata (in genere sino alla cessazione dell'emergenza stessa, salvo diverso termine ivi previsto).

Tra gli obiettivi specifici del P.R.I.U. vi è quello di “vigilare sull'eventuale introduzione della malattia sul territorio regionale proseguendo le azioni di monitoraggio delle carcasse dei cinghiali nonché le azioni di ricerca di carcasse o resti del cinghiale...prevedendo principalmente azioni volte a prevenire l'eventuale passaggio della malattia dal selvatico al domestico”, attraverso la “identificazione di aree ben definite nelle quali effettuare azioni di contenimento della specie, ma soprattutto si ritiene di fondamentale importanza l'abbattimento sistematico dei cinghiali attuati nell'intorno degli allevamenti di suini domestici con particolare riferimento a quelli all'aperto senza tuttavia escludere nessun'altra tipologia di intervento”. Si vuole, infatti, definire una strategia volta al contenimento del rischio di introduzione della malattia sul territorio regionale, attraverso una individuazione precoce che consenta di attivare le misure necessarie per limitarne la diffusione, preparare gli interventi da mettere in atto e soprattutto ridurre con assoluta continuità la popolazione del cinghiale.

Gli obiettivi specifici sono stati integrati dalla recente Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 142 del 02/10/2023 ad oggetto “Misure di prevenzione, controllo ed eradicazione della peste Suina Africana”.

La Provincia di Modena intende contribuire, attraverso il Corpo di Polizia locale, in modo sistematico, determinato e continuativo all'attività di prelievo per il controllo numerico del cinghiale, attuato “attraverso catture con gabbie o recinti di cattura, tiro selettivo con l'utilizzo di fonti trofiche attrattive anche in orario notturno con l'utilizzo di strumentazione ottica idonea e azioni di girata ... con l'utilizzo di un solo cane abilitato dall'ENCI, solo in orario diurno”, che si pone a corredo dell'attività venatoria, disciplinata dalla legge nazionale, dalla legge regionale, dal regolamento per la gestione degli ungulati e dal calendario venatorio.

Gli obiettivi strategici regionali sopra delineati possono essere perseguiti attraverso diverse azioni che si declinano sinteticamente:

- Campagna di comunicazione per sensibilizzare la popolazione;
- Incontri con i soggetti che possono avere un ruolo importante nell'effettuare segnalazioni;
- Rafforzamento della sorveglianza passiva del suide selvatico;
- Ricerca attiva delle carcasse, con la programmazione di battute di ricerca con utilizzo di cacciatori e/o personale volontario, per preparare il sistema di ricerca e validare l'efficacia della sorveglianza passiva, poiché i cacciatori, soprattutto quelli del distretto, sono coloro i quali hanno una conoscenza specifica e dettagliata del territorio e degli habitat naturali della specie;
- Analisi dei dati ricavati dall'attività di sorveglianza e ricerca attiva delle carcasse;
- Esecuzione del Piano di controllo del cinghiale.

I partner naturali del Corpo di Polizia Locale nella realizzazione delle singole azioni delineate sono le varie figure coinvolte nell'ambito della gestione faunistica che hanno consentito la creazione di una rete che possa operare a livello locale e che possono essere individuati tra gli Ambiti Territoriali di caccia, le Associazioni venatorie e fungaioli/tartufai, eventuali altri soggetti che frequentano gli ambienti forestali come i boschi cedui, che sono i luoghi privilegiati dal cinghiale per la propria sopravvivenza.

Per contribuire in modo specifico al perseguimento degli obiettivi del P.R.I.U., la Regione Emilia Romagna, con propria delibera di Giunta n. 1025 del 19/06/2023 “Assegnazioni fondi alle Province per l'attuazione dei Piani di Controllo delle specie

“Fossorie” e della specie cinghiale ai sensi dell’art. 19 della Legge n. 157/1992 e art. 4 L.R. n. 17/2022 – Annualità 2023 e 2024” ha messo a disposizione della Provincia di Modena la somma complessiva di € 32.423,00 per l’anno 2023 ed € 21.615,00 per l’anno 2024, affinché vengano continuate senza soluzione di continuità tutte le azioni di controllo su questa specie di fauna selvatica, agendole prioritariamente nelle zone di restrizione e quelle confinanti, nonché negli altri distretti definiti prioritari. Costituiscono spese ammissibili per l’erogazione di eventuali contributi per l’attuazione del Piano di Controllo del Cinghiale ai partner della Provincia, quelle sostenute per convenzioni stipulate con soggetti coinvolti nell’attuazione degli stessi, tra cui sono ricompresi gli Ambiti Territoriali di Caccia e le Associazioni di volontariato, a cui possono essere riconosciute le spese relative ai rimborsi chilometrici, le spese assicurative, quelle per l’acquisto di dispositivi per la sicurezza personale e i beni di consumo (ad esempio proiettili).

Tutto ciò premesso si rende opportuno continuare con efficienza e celerità il percorso strutturato di svolgimento delle azioni di contenimento del cinghiale in stretta e sinergica collaborazione con gli Ambiti territoriali di Caccia che possono non solo effettuare il monitoraggio della presenza del cinghiale nel territorio provinciale, ma anche intervenire attivamente nella stimolazione della esecuzione dei Piani di Controllo, che possono essere effettuati dai coadiutori e cacciatori di selezione, come espressamente disciplinato dall’art. 16 della già citata L.R. n. 8/1994 e dalla delibera di Giunta Regionale n. 1104/2005 “Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998” e autorizzati dalla Provincia.

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l’Ente Provincia di Modena, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all’utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell’Ente:
<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l’Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L’Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L’Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d’Area in cui si articola l’organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell’Area Amministrativa hanno espresso parere, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell’articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali;

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente Servizio Affari Generali Polizia provinciale

Grazie Presidente. Si tratta di un nuovo schema convenzionale. Come sapete il cinghiale è una specie che va contenuta, in generale per esubero su alcuni territori, ma soprattutto perché alle porte della Regione Emilia-Romagna c’è la peste suina africana. I casi conclamati sono stati in Liguria, Piemonte e recentemente in Lombardia, Provincia di Pavia, al confine con la Provincia di Piacenza. È necessario uno sforzo anche in questo caso corale del mondo

venatorio e del mondo del volontariato che agisce insieme alla Polizia Provinciale che coordina i piani di controllo per il contenimento di questa specie. La peste suina africana, infatti, è possiamo dire un vero flagello di carattere sanitario veterinario che colpisce i suini, negli allevamenti domestici, negli allevamenti industriali, ma anche allo stato brado, cioè la specie selvatica del cinghiale. È una malattia virale ad espansione estrema, il cui contenimento, come vediamo, è veramente difficile. Dobbiamo lavorare insieme affinché la Provincia e la Regione, il territorio in generale, non ne subisca l'invasione. La Regione Emilia-Romagna, proprio per questa ragione, ha messo a disposizione di alcune Province, che sono quelle che potrebbero essere coinvolte direttamente da questa situazione, da questa infezione virale, cioè Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. delle risorse finanziarie, che noi in questo momento vogliamo parzialmente condividere con gli Ambiti Territoriali di Caccia Modena 2 e Modena 3, cioè la zona sud di Modena, dove il cinghiale è presente in forma massiva. Vogliamo con questa convenzione non solo agire sul territorio per stimolare l'azione venatoria, ma anche i piani di controllo e non solo, organizzare anche battute di ricerca delle carcasse, perché tutte le carcasse verranno poi analizzate per escludere la presenza di questa malattia all'interno del territorio. Oltre a ciò, nella convenzione vi è anche la disponibilità del mondo del volontariato a supportare la Provincia di Modena nella filiera di tracciabilità della carne di cinghiale che deve essere commercializzata nei piani di controllo. È un partenariato molto importante, dove il mondo del volontariato si mette a disposizione per poter naturalmente eviscerare, ridurre l'animale in quarti, per poi immetterli legalmente e legittimamente sul mercato del consumo. Come potete vedere, ci sono diverse attività che vengono indicate come obbligatorie per gli Ambiti Territoriali di Caccia, e altrettanto sono gli impegni della Provincia per questa attività che andiamo ad incentivare sul territorio provinciale. Io mi fermerei. Sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

ZAVATTI LAVINIA - Consigliera

Grazie Presidente. La mia voleva essere semplicemente una domanda non provocatoria, ma proprio per curiosità: sapere e chiedere alla Dottoressa Gambarini se esistano dei dossier, a livello regionale o territoriale, che siano in grado di dimostrare che la peste suina all'interno della specie cinghiale sia stata trasmessa da cinghiali non italiani, non autoctoni. Era proprio una curiosità per capire se il propagarsi purtroppo di questa piaga, che ora sul nostro territorio conosciamo e che lo mette a rischio in modo non indifferente, possa essere anche causato da quello che per sport poi rischia di propagarsi all'interno anche di un comparto che è il comparto enogastronomico provinciale, che è una forza per noi, è una nostra identità, e che possa in un qualche modo essere stato il veicolo, animali importati per sport, per la pura caccia sportiva, e non nati all'interno del nostro territorio, ma importati dall'estero. Chiedo se ce ne fosse evidenza.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente Servizio Affari Generali Polizia provinciale

La sua domanda veramente è importante. Le confermo che i dati non sono disponibili a livello provinciale perché li raccoglie direttamente la Regione. Li raccoglie su mandato dell'ex Commissario straordinario per la peste suina africana, che è stato nominato a livello nazionale, quindi, sono sostanzialmente le Regioni e i servizi veterinari che vanno a tracciare la filiera degli animali anche perché, attraverso il veterinario, cioè attraverso la direzione veterinaria delle singole USL, c'è un controllo capillare di tutti gli allevamenti esistenti sul territorio, sia da parte dei domestici, ma anche da parte delle filiere industriali. Non sono disponibili per noi in quanto la nostra attività viene disciplinata da quelli che sono gli strumenti che la Regione ha già messo in campo, cioè ci hanno dato delle aree di rischio dove

il nostro intervento deve essere più massivo e capillare. Sono proprio piani di azione in zone specifiche, dove la concentrazione del cinghiale è stata mappata in modo diretto, e peraltro le battute di ricerche di cui io prima facevo cenno verranno proprio sviluppate in questi contesti ambientali. Non so se ho risposto, altrimenti mi dica, Consigliera.

ZAVATTI LAVINIA - Consigliere

È stata chiarissima. Grazie.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 12
FAVOREVOLI	n. 12 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consiglieri Santoro, Venturini e Zavatti; Consigliere Platis)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare lo “Schema di convenzione tra la Provincia di Modena, l’Ambito Territoriale di Caccia MO2 e l’Ambito territoriale di Caccia MO3 per attività connesse con l’attuazione del Piano di controllo del cinghiale – Anni 2023 e 2024”, che in allegato forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di autorizzare la Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale, D.ssa Patrizia Gambarini, alla firma dell’atto di convenzione, dando atto che la stessa potrà apportare eventuali modificazioni o rettifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- 3) di dare atto che le risorse finanziarie sono previste negli appositi capitoli di bilancio degli anni 2023 e 2024;

Il Presidente, stante l’urgenza di sottoscrivere l’atto convenzionale e dare esecuzione alle singole attività dettagliatamente descritte, essendo l’attuazione del Piano di Controllo al cinghiale una priorità di carattere socio-sanitario, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell’art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all’unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI	n. 12
FAVOREVOLI	n. 12 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consiglieri Santoro, Venturini e Zavatti; Consigliere Platis)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente

Il Vice Segretario Generale

BRAGLIA FABIO

GAMBARINI PATRIZIA